

Vite di santi Un amico di Dio

San Gerardo Maiella nasce a Muro Lucano il 6 aprile 1726. Cagionevole di salute, fatica non poco a farsi accettare in un ordine religioso.

Ci riesce con i Redentoristi, dopo aver seguito una missione predicata da alcuni padri missionari. San Gerardo morirà a Materdomini il 16 ottobre 1775.

Proclamato santo da Papa Pio X nel 1904, è venerato come patrono particolare delle mamme e dei bambini. Numerosi sono gli aneddoti, anche curiosi, su di lui, perché san Gerardo ha un carattere particolarmente umile e gioioso e un'incredibile confidenza con Dio, con il quale dialoga giocondo come un bambino.

Un esempio per tutti? Eccolo. Mentre è al servizio di mons. Albini, vescovo di Lacedonia, per prendere dell'acqua nel pozzo gli cade una chiave. Come fare? È un attimo, poi Gerardo arriva con una statuetta di Gesù Bambino presa dalla Cattedrale. Lega la statuetta al posto del secchio e chiede amichevolmente: "Solo tu mi puoi salvare... la devi assolutamente pescare!" Quando tira di nuovo su la statua, il piccolo Gesù ha in mano la chiave caduta!

A.G.

Un grazie a tutti coloro che, con il loro aiuto, sostengono questa lettera con preghiere, offerte, consigli, materiale, richieste...

Per poter proseguire, quest'iniziativa ha bisogno di essere sostenuta ancora.

Per qualsiasi informazione e comunicazione scrivere a:
Famiglia Savio, Corso IV Novembre 12 - 10136 Torino
tel: 011.3182166
e-mail: letterafamiglia@msn.com

Lettera
alla

Famiglia

n. 12

a cura di Annamaria Girardi e Andrea Savio

Lettera presa in
visione nella
Chiesa Maria
Ausiliatrice
di via Piazzini 21-
23,
10100 Torino

Riconoscere i segni

[...]“Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: “Sono io” e: “Il tempo è prossimo”; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine”.

Poi disse loro: “Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

Luca 21,8-19

I santuari mariani:

Lourdes

Cara famiglia.

Gesù ci chiede di vegliare e di interpretare i segni dei tempi. Ma noi ci riusciamo? Sono passati duemila anni e ancora ci lasciamo abbagliare dal primo che gioca a fare l'indovino o il mago. Gesù non è certo lì!

Le guerre e tutte le disgrazie che vediamo capitare tutti i giorni ci strappano di bocca qualsiasi tipo di commento su come va il mondo. Ma ci ricordiamo che, pur nelle più gravi sofferenze Gesù ci è vicino? Ci rendiamo conto che soffre con noi?

Forse perdiamo tempo a puntare il dito contro Dio, imputandogli le colpe che sono nostre. Ma Lui ci resta accanto.

Soffermiamoci su questo. Le nostre sofferenze saranno più sopportabili.

Notizie dalla P.F.M.

Un giorno parlavamo coi bambini dell'onnipresenza amorevole del Signore. Dio non ci lascia mai. È sempre con noi giorno e notte.

“Sempre? Proprio sempre?” aveva esclamato un bambino, stupito del fatto che Dio non abbia mai posa.

“Giorno e notte, ininterrottamente. Con tutti i problemi che gli diamo...”

Il bambino si era soffermato un momento per soppesare queste parole. Infine replicò, allargando le braccia:

“Almeno due ore con la Playstation!”

Povero Signore, quanto è diverso il Tuo punto di vista dal nostro!

A.S.



Quando, l'11 febbraio 1858, l'allora quattordicenne *Bernadette Subirous* si recò nei pressi di Massabielle a raccogliere legna, di sicuro non pensava di incontrarci la Madonna. Eppure la “Signora”, vestita di bianco e con una fascia azzurra, era là in una grotta, annunciata da un delicato fruscio. La Vergine pregò con Bernadette e le apparve ancora altre volte nei giorni successivi. La “Signora” chiese di pregare per i peccatori e invitò alla penitenza (“*Penitenza! Penitenza! Penitenza! Non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro*”). Chiese la costruzione di una cappella e alla richiesta incredula del parroco “Chiedi alla Signora che ti dica il Suo nome” rispose il 25 marzo (festa dell'Annunciazione di Gesù): “*Io sono l'Immacolata Concezione*”, confermando dopo appena quattro anni il dogma proclamato da papa Pio IX (“[...] La beatissima Vergine Maria è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale sin dal primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente e in vista dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore dell'umanità” *Ineffabilis Deus*).

Il 25 febbraio la Vergine aveva fatto sgorgare una sorgente, la stessa alla quale tanti pellegrini ed ammalati (nel corpo e nello spirito) si ristorano ancora oggi.

Sola e non creduta da molti, Bernadette fu avversata e offrì dolore e malattie per i peccatori. Divenne suora, e morì il 16 aprile del 1879. Fu canonizzata nel 1933. Una curiosità: nel 2006, la sua festa coincide con la Santa Pasqua.

A.G.

